« Per una nuova condizione umana e civile della città unità delle sinistre »

Stamane all'Adriano parlano Reichlin e Petroselli

Questa mattina al teatro Adriano di piazza Cavour, si svolgerà la grande manifestazione popolare promossa dal PCI sullo slancio delle lotte che in questi giorni, nei quartieri nelle borgate, nelle fabbriche, i lavoratori e i cittadini sostengono per una nuova politica dei trasporti, per la scuola, per la casa Alle 10 parleranno i compagni Alfredo Reichlin, della Direzione del Partito e Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana Al centro della manifestazione e la parola d'ordine « Per una nuova condizione umana e civile della città, unità delle sinistre e svolta politica in Campidoglio, alla Regione, nel Paese » E' questa la parola d'ordine che scaturisce dal grande movimento di lotta che da alcune settimane vede migliaia di lavoratori, di famiglie, di studenti, di scolari battersi per conquistare quello che è un loro diritto, aule sufficienti, case a basso prezzo, trasporti rapidi, la liberazione del centro della città dalle auto private e quindi dai gas dei motori che inquinano l'aria provocando malattie, ricoveri negli ospedali I comunisti sono in prima fila in questa battaglia che vuole dare a Roma un volto nuovo, più umano e civile, che vuole dare un contributo deciso alla lotta che i lavoratori conducono in tutto il Paese per la conquista di riforme non più rinviabili

* * *

Presso il teatro Adriano funzioneranno gli uffici amministrativi della Federazione per raccogliere i versamenti delle sezioni per la sottoscrizione e il tesseramento.

TRAFFICO: *da ieri in funzione il secondo quadrilatero di scorrimento*

ORA IL CAOS È TUTTO IN PERIFERIA

Sensi unici anche in via Milano, via IV Fontane e via Depretis - Vaste zone della città sono state lasciate sguarnite di vigili per combattere la sosta vietata - Una vasta « isola pedonale » progettata per il centro — « Andremo avanti » — dice il sindaco — Ma con quali mezzi ? - Indispensabile il rafforzamento del servizio pubblico

In settimana lo sciopero generale unitario per i trasporti

Via Quattro Fontane, da ieri a senso unico

Anche il « grande quadrilatero » è entrato in funzione da ieri mattina si circola a senso unico in via Milano via IV Fontane via De Pretis e su tutta via Panisperna « Lanciera presto per dare un giudizio sulle innovazioni istituite per il traffico nella *zona imbottita* » ha detto un tecnico dell'assessorato alla viabilità del Comune Infatti come accadde per la « rivoluzione » in via Nazionale di una settimana fa anche per la nuova disciplina in vigore da ieri denominata appunto il « grande quadrilatero » il sabato e un giorno di scarso traffico e quindi occorre attendere i prossimi giorni per stabilire la funzionalità dell'esperimento Quella di ieri costituisce la seconda fase della « prova » con cui la giunta capitolina cerca affannosamente di trovare una via d'uscita al caos del traffico cittadino

Insieme ai « quadrilateri » e alle corsie riservate esclusivamente ai mezzi pubblici è in corso una battaglia contro la sosta nel centro della città Il comune ha infatti rispolverato le disposizioni per la « zona disco » (sosta limitata a un'ora) e la « zona verde » (sosta proibita dalle 7 alle 10 e dalle 15 alle 17) Centinaia di vigili sono stati « stornati » nelle vie del centro per colpire inesorabilmente i trasgressori In pochi giorni sono state elevate circa 23 mila contravvenzioni alcune centinaia di auto sono state prelevate dai carri-gru e trasferite nel deposito comunale per ritirarle gli interessati dovranno sborsare oltre 8 mila lire

Si annuncia anche l'istituzione di una vasta « isola pedonale » al centro La zona dove verrebbe interdetto il traffico sarebbe circoscritta da via della Mercede via del Corso via della Croce e via Due Macelli

Il trasferimento dei vigili nel centro ha lasciato scoperte numerose e vaste zone della città Così mentre nel centro si può scorrere con maggiore spigliatezza gli ingorghi si sono trasferiti fuori dalle mura aureliane Tiburtina Nomentana, Casilina Appia Portonaccio viale del Policlinico Porta Maggiore tanto per citare i casi maggiori I vigili sono stati tolti anche davanti alle scuole e numerosi complessi semaforici sono stati lasciati sguarniti

« Vogliamo continuare su questa strada senza guardare in faccia a nessuno » — ha detto il sindaco Darida a un gruppo di giornalisti ungheresi ospiti in questi giorni della capitale « Dureremo per almeno un anno a combattere la sosta nel centro — ha proseguito Darida fino a quando gli automobilisti non useranno il mezzo pubblico » Per condurre questa battaglia ci vogliono però i mezzi e su questo punto il sindaco non ha detto nulla Con l'attuale organico dei vigili urbani il Comune non può controllare tutta la città Bisogna inoltre tenere conto che insieme a una lotta contro la motorizzazione privata bisogna sviluppare anche una azione di rafforzamento del mezzo pubblico Invece proprio in questi giorni l'ATAC è stata costretta a ridurre circa 2 mila corse giornaliere per la mancanza di personale un'altra riduzione dei servizi è annunciata dalla Stefer (20 per cento in meno per gli autobus e 10 per cento dei servizi su rotaia) Oltre a questo è giunta la notizia come riferiamo in altra parte del giornale che i lavori del « metro » subiranno un'altra imprecisata battuta di arresto

Il drammatico problema del traffico non si risolve certo con le mezze misure La prova l'abbiamo avuta anche in questi giorni i provvedimenti per il centro se non sono accompagnati da una serie di radicali innovazioni lasciano in pratica le cose come stanno L'indispensabile insieme alla *liberazione* delle auto private dal centro istituire strade interamente riservate al mezzo pubblico capaci di collegare in modo rapido i vari punti della città

Proprio per rivendicare una svolta nella politica del traffico i sindacati (CGIL CISL e UIL) hanno deciso di indire per i prossimi giorni uno sciopero generale unitario La decisione è scaturita da una attenta analisi della situazione della circolazione nella Capitale e dai deboli provvedimenti adottati dal Comune I sindacati rinnovano inoltre la richiesta di un serio rafforzamento del mezzo pubblico Ogni giorno i lavoratori sono costretti a perdere ore e ore nel raggiungere i luoghi di lavoro tutti i cittadini pagano le conseguenze di una circolazione caotica incontrollata Fra l'altro in seguito alla massiccia presenza di auto private vaste zone della città hanno raggiunto un grado di inquinamento divenuto pericoloso per l'incolumità pubblica « La lotta dei lavoratori — è detto in un comunicato sindacale — tende a realizzare con immediatezza il livello delle rivendicazioni attuali e a rilevare l'attuale tendenza al crescente decadimento del pubblico servizio ed alla paralisi del traffico nell'area romana »

Gravissimo episodio sotto gli occhi dei poliziotti

La compagna Ciai ferita dai fascisti davanti al «Dante»

La squadraccia ha aggredito anche gli studenti all'uscita dalla scuola - La dirigente sindacale medicata all'ospedale - Per la questura non è successo nulla - Ferme proteste della Camera del Lavoro e della Federazione PCI

A colpi di catena, di bastoni e spranghe di ferro una squadraccia fascista ha assalito ieri mattina gli studenti del liceo Dante ferendone alcuni Durante l'ignobile aggressione i teppisti hanno vigliaccamente aggredito la compagna Anna Maria Ciai, della segreteria della Camera del Lavoro che si trovava per caso davanti all'istituto Il pestaggio è avvenuto sotto gli occhi di alcuni agenti e carabinieri che non hanno mosso un dito Soltanto dopo un'ora quando le canaglie fasciste si erano ormai allontanate indisturbate, sono giunte due auto della polizia

L'aggressione di ieri mattina è avvenuta dopo una serie di provocazioni e di intimidazioni dei fascisti sia davanti al Dante che in altri licei come il Mamiani — dove attivo è il movimento degli studenti democratici e di sinistra

Ieri mattina poco prima dell'uscita davanti al Dante si sono radunati oltre una cinquantina di figuri la maggior parte individui sui trent'anni picchiatori di professione una vera e propria spedizione punitiva I teppisti hanno cominciato a distribuire volantini firmati « Giovane Italia » un'organizzazione di estrema destra che nel pomeriggio doveva tenere un raduno alla Balduina poi, vedendo che i giovani non accettavano provocazioni i fascisti hanno cominciato a pestare chiunque non accettava i manifestini I teppisti al grido di « All'armi siam fascisti » brandendo catene e mazze si sono avventati contro i giovani, e poi contro la compagna Ciai che si trovava lì per caso Poco prima Anna Maria Ciai aveva cercato di convincere gli agenti e i carabinieri fermi davanti al liceo, ad intervenire per prevenire l'aggressione Ma tutto era stato inutile La compagna Ciai è stata circondata da un gruppo di canaglie che l'hanno percossa e bastonata a pugni a spintoni Intanto gli studenti colti di sorpresa rientravano a scuola poi il preside faceva chiudere i portoni Dalla strada allora la squadraccia ha infranto numerosi vetri a sassate usando anche le fionde Poi si è allontanata con tutta tranquillità

Soltanto un'ora dopo nonostante il preside avesse telefonato più volte al pronto intervento della questura, davanti al liceo sono giunte due auto della polizia In serata si è appreso che per la questura non era successo nulla solo che alcuni giovani avevano diffuso volantini Questa l'incredibile versione della polizia La compagna Anna Maria Ciai, in serata si è recata al pronto soccorso del l'ospedale S Spirito dove i medici le hanno riscontrato contusioni giudicate guaribili in 7 giorni

La segreteria della Camera del Lavoro in un comunicato ha preso energicamente posizione di fronte alla vile aggressione, esprimendo la propria solidarietà alla compagna Anna Maria Ciai e agli studenti democratici del Dante « La segreteria della CdL — prosegue il comunicato — di fronte al ripetersi impunito di siffatte aggressioni non può non manifestare la propria riprovazione al comportamento acquiescente delle forze di polizia La CdL invita le proprie organizzazioni ad una accentuata vigilanza che sappia respingere decisamente quelle provocazioni che venissero manifestandosi anche nei luoghi di lavoro La segreteria della CdL — conclude il comunicato — ribadisce il suo impegno di presenza accanto agli studenti democratici nelle lotte per una scuola libera dalla influenza di quelle forze fasciste, espressione di un passato che la stessa coscienza democratica degli studenti respinge »

Anche la segreteria della Federazione comunista ha espresso in un comunicato la propria fraterna solidarietà alla compagna Ciai rilevando che l'episodio di ieri è l'ennesima aggressione fascista che viene compiuta senza che la polizia si preoccupi di prevenirle o di impedirle neanche in presenza di precise denunce di cittadini La protesta la vigilanza la risposta unitaria di tutte le forze democratiche — prosegue il comunicato — debbono stroncare le velleità provocatorie delle squadracce fasciste e imporre al governo un deciso intervento per impedire il ripetersi di manifestazioni teppistiche che offendono la vita democratica della capitale »

Rimarranno sconosciuti gli assassini del brigadiere di PS

Finito in archivio il «giallo» Laganà

Il delitto quattro anni orsono — Il sottufficiale fu ferito a coltellate e quindi gettato nel lago di Castelgandolfo ancora vivo con un masso legato ai piedi — Si pensa possa essersi trattato di una vendetta

Anche il « caso Laganà » dopo quattro anni è finito in archivio « Ignoti gli autori del delitto » dice la formulazione, vale a dire l'implicita ammissione che le indagini non porteranno ad alcun risultato e che quindi tanto vale chiuderle Non è certo una novità che gli autori di un delitto restino impuniti solo che stavolta la vicenda è particolarmente scabrosa visto che la vittima è proprio un sottufficiale di polizia Il brigadiere di P S Mario Laganà venne trovato infatti il 16 gennaio 1967 nel lago di Castelgandolfo quattro giorni dopo la sua scomparsa Era stato legato ferito più volte con un coltello in diverse parti del corpo e quindi scaraventato ancora vivo in acqua, con un masso legato ai piedi

Proprio per la ferocia mostrata dagli assassini si parlò subito di una vendetta Fra l'altro fin dalla scomparsa del poliziotto vennero in luce dei particolari abbastanza singolari Laganà infatti conduceva un tenore di vita assai superiore al suo stipendio e in un primo tempo vennero chiamati ad indagare anche alcuni ufficiali della Finanza poiché era vicino il ricordo dei frati contrabbandieri di Albano e qualcuno avanzò l'ipotesi di un legame tra i due gruppi

Successivamente prese corpo un'altra ipotesi Laganà era stato sequestrato dagli assassini mentre era a caccia nella tenuta dei Torlonia quindi pochi giorni passato il brigadiere aveva avuto dei litigi con bracconieri si pensò a una vendetta di cacciatori di frodo Su questa pista si mosse praticamente in modo esclusivo gli investigatori fra l'altro il giorno successivo alla scoperta del delitto avvenne il duplice omicidio di via Gatteschi e la attenzione dell'opinione pubblica e degli inquirenti si fissò sulla sanguinosa rapina

Tuttavia in più occasioni il caso Laganà è tornato alla ribalta Ogni volta si è parlato di elementi di svolta e di « svolte » ma in sostanza tutto è rimasto come prima cioè zero Alla moglie del brigadiere comunque è stata riconosciuta la pensione segno che gli inquirenti ritengono che l'poliziotto sia stato ucciso per cause di servizio

Così si è giunti alla archiviazione La richiesta dopo appunto quasi quattro anni di vane indagini è stata avanzata dal pm e accolta dal giudice istruttore del tribunale di Velletri Non c'è allo stato attuale nessuna possibilità di riaprire una volta per tutte il dossier e viene messo da parte in attesa o meglio nella speranza di fatti nuovi ora imprevedibili

In sostanza anche questo mistero si aggiunge ai tanti misteri italiani e ancora una volta si è costretti a registrare che un brigadiere Laganà che era stimato non ha opposto alcuna resistenza Nei pressi di un cespuglio poi sono stati trovati alcuni dei ceppi che il poliziotto aveva portato con sè per legare la selvaggina segno che in quel punto è stato immobilizzato dagli aggressori tre o quattro secondi gli inquirenti Quindi il brigadiere è stato condotto a piedi per oltre un chilometro fin quasi sull'orlo del lago gli assassini gli hanno legato un sasso ai piedi e quindi seviziandolo con un coltello lo hanno spinto vivo nel lago Solo che il corpo si è impigliato a mezzo metro dalla riva, ed è stato così ritrovato

Grave e brutale episodio a Centocelle

Sequestrata per una notte una ragazzina di 13 anni

Era stata avvicinata all'uscita di scuola da cinque giovani e costretta a seguirli - Gli aggressori (quattro sono minorenni) identificati ed arrestati

Una ragazzina di tredici anni è stata sequestrata da cinque teppisti che poi le hanno usato violenza per tutta la notte L'indomani mattina riuscita a liberarsi ed a tornare a casa è stata ricoverata in ospedale per contusioni ed ecchimosi in varie parti del corpo Gli aggressori sono stati identificati quattro minori sono stati arrestati un giovane di 21 anni è ancora a disposizione del magistrato che deciderà sulla sua posizione

Vittima del grave e brutale episodio è stata Maria M abitante a Centocelle Venerdì pomeriggio quando è uscita da scuola — frequenta la « media » in via degli Amarilli — è stata avvicinata da cinque giovani che prima con le buone maniere hanno cercato di persuaderla a seguirli in una passeggiata poi con la forza l'hanno trascinata dentro un bruscone disabitato del vicino parco di Gosetti in piazza S Felice da Cantalice a poche decine di metri di distanza Maria ha tentato di difendersi ha disperatamente lottato contro gli aggressori ma tutto è stato inutile Per tutta la notte è rimasta prigioniera dei cinque Solo ieri mattina poco prima delle 9 la ragazza è riuscita a sfuggire ai giovani Le parole Giuseppina P sono state tenute a riserbo col voto di stretto riserbo a proposito di *choc* e di violenza subita da parte del corpo Intanto è stata portata al policlinico S Giovanni dove hanno riscontrato varie contusioni di lieve entità

Subito dopo la madre della ragazza si è recata al commissariato di Centocelle dove si è sentita dire che aveva sporto denuncia per la scomparsa della figlia ed ha ricevuto l'invito a tornare a casa e di attendere la conclusione della vicenda Solo dopo la denuncia di Maria si è proceduto al fermo di alcuni giovani che sono stati identificati e successivamente rilasciati

Per l'Università di Tor Vergata

Sotto accusa gli speculatori

La circostanziata denuncia del prof. Sylos Labini

L'Università che occupa centomila studenti che non trovano posto in un Ateneo concepito per circa 30 000 l'urgenza di nuove università e di un serio rilancio della ricerca scientifica sono i problemi al centro di una lunga dichiarazione all'ADN Kronos del professor Sylos Labini della commissione di ricerca dell'Università di Roma che ha denunciato come le speculazioni fondiarie abbiano ancora una volta messo in pericolo il futuro della costruzione dell'Università di Tor Vergata

Dall'indagine della commissione ad oggi sono passati 11 anni ha affermato l'on Sylos Labini nel frattempo il numero degli studenti si è moltiplicato in condizioni di grave disagio La commissione di ricerca dell'Università è divisa battuta in tutti quei tentativi con gli speculatori dell'università che si sono visti di ostacolo di tutti i tipi Secondo tali speculatori hanno proseguito il docente l'Università di Tor Vergata avrebbe sorta su un immenso patrimonio edilizio In realtà tutto ciò si è ridotto soltanto la speculazione fondiaria ed edilizia »

Il professor Labini ha quindi rilevato l'urgenza di una legge che è in un primo tempo rapido e che le linee essenziali sono state proposte nell'incontro tra il governo e studenti Oggi ci dobbiamo preoccupare di un momento che può essere l'esplosione dei lavoratori del momento della realizzazione del discorso vedendo non solo la necessità di nuovi posti ma anche di un periodo di tempo [illegible] Ma tutto ciò è stato sottolineato che è stata per quanto riguarda la realizzazione di nuove università di un centro [illegible] [illegible] Tra le università [illegible] Tor Vergata [illegible] Università di Tor Vergata [illegible] Università di Tor Vergata [illegible] Università di